PAROLE IN LIBERTÀ

(scrivere a **reggio 15** *via squadroni n. 11)*

Lettera dal carcere

Signor Direttore,
nel numero 21 del Suo quindicinale solo oggi a me cognito, data la mia perdurante detenzione sono apparse frasi assai lesive nei miei riguardi, nonché circostanze del tutto non vere.

Mi limito a chiedere rettifica per quanto segue:

relativamente all'assassinio nel 1953 di mio zio Ezio Bertani, socialdemocratico, assassinato ritengo perché andava ripetendo che non l'avrebbe mai perdonata a chi aveva fatto criminoso scempio della mia famiglia, fra cui erano due fratelli miei uno dei quali di soli 17 anni, il padre e mia madre sorella dello zio, io non misi affatto « sotto accusa » l'intero paese di Codemondo come tutti possono confermare e tanto meno inoltrai denuncie contro alcuno essendo rimasto, purtroppo, sconosciuto anche a me l'autore di siffatto crimine.

Né è assolutamente vero che io la sera prima del delitto abbia litigato con mio zio « per questioni di denaro » sia perché ero legato da affettuoso rapporto con il povero zio, parente superstite della mia disgraziata, ingiustamente colpita famiglia, sia perché tra lo stesso e la mia famiglia non sussisteva economicamente parlando alcunché da spartire.

Né è assolutamente vero ch'io abbia elevato il fascismo a modello di vita, perché colpito e disgustato di tutto non ho mai voluto appartenere ad una conventicola di qualsiasi sapore politico anche se, per motivi diversi mi sento di poter affermare di non essere certo un comunista: non è neppur vero ch'io abbia « sparato » sui banditi che assaltarono nel passato l'agenzia di Rubiera anche se in quella occasione ho mantenuto un atteggiamento di dignitosa fermezza.

Come non è assolutamente vero ch'io abbia « occultato denaro » nella solita valigetta di pelle in territorio elvetico: né in Svizzera ove sono stato solo molti anni fa ne altrove, come confermano il mio passato e presente tenore di vita e le mie preoccupazioni finanziarie per il futuro della mia famiglia.

Sono codeste tutte delittuose ed infondate balordaggini che spero vivamente l'Istruttoria vorrà chiarire definitivamente.

In fede
rag. Francesco Cigarini

Vorrei limitarmi alle argomentazioni con le quali il rag. Cigarini conclude la sua lettera, non avendo nulla da aggiungere, né da togliere, circa gli altri fatti, a quanto ebbi occasione di scrivere nell'articolo pubblicato sul n. 21 di Reggio 15.

Il rag. Cigarini asserisce di non avere occultato denaro in territorio elvetico: i maggiori interrogativi ancora in sospeso riguardano appunto la sorte di alcune centinaia di milioni. Se il Cigarini si fosse appropriato di una così cospicua somma di denaro, oggi sarebbe in qualche altro Paese, non certo in carcere. Avrebbe infatti avuto tutto il tempo per sparire insieme al denaro. A questo punto non resta veramente che da augurarsi che ogni cosa venga presto chiarita.

P .C.

IDEE NUOVE?
UTILI SUGGERIMENTI?
ELEGANTI COMPOSIZIONI?

alla

Terrazza Cervi

VILLA CELLA - Reggio Emilia - Telefono 59.287 - 59.288
(Via Emilia per Parma, 108) - Autobus n. 2 - linee urbane

troverete la soluzione dei vostri problemi di ARREDAMENTO

ccl

Ufficio e deposito:
Villa Mancasale, 104 - Tel. 31667 31610
Recapito:
Galleria Isolato S. Rocco, 9 - Tel. 38292

TUTTI I MIGLIORI CARBURANTI E LUBRIFICANTI

OLIO COMBUSTIBILE
CALORTEX — KEROSENE
PETROLIO E GASOLIO

agricoli e industriali

OLIO e GRASSI di ogni tipo

AUTOMOBILISTI!

ora potrete finalmente lavare la vostra auto
in soli 10 MINUTI e con 300 LIRE

AREA DI SERVIZIO DI VILLA MANCASALE
LAVAGGIO A GETTONE — SELF SERVICE

• **COOPERATIVA CARBURANTI LUBRIFICANTI** •

LAVORATORI!

Il vivere moderno comporta continui rischi
Assicurarsi è un dovere verso il prossimo e verso se stessi
E' necessaria un'assicurazione di completa fiducia e noi ve la indichiamo nella

Compagnia Assicuratrice

UNIPOL

(di proprietà del Movimento Coop.vo)

Tutti i rami di assicurazione
- INFORTUNI
- INCENDIO
- FURTI
- RESPONSABILITA' CIVILE
- RISCHI DIVERSI

Agenzia Generale di R.E.
Via S. Pietro Martire, 16 — Telef. 33.746/41

TUTTE LE PRATICHE D'ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA

Cantina Sociale
FOSDONDO
del
GALLO

Specialità

Rossi fini da taglio
Lambruschi
Rosati da bottiglia

CORREGGIO EMILIA
telefono 92.581

E.T.L.I. ENTE TURISTICO LAVORATORI ITALIANI
Via Roma, 53 - Tel. 36.285

VIAGGI DI PRIMAVERA

NAPOLI - CAPRI - AMALFI - ROMA
in autopullman G.T. dal 16 marzo al 19 marzo
QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 23.500

SAVONA - MONTECARLO - NIZZA - CANNES
in autopullman G.T. dal 13 aprile al 15 aprile
QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 20.000

PARIGI
in treno dal 24 aprile al 28 aprile
QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 40.500

1° MAGGIO nei paesi del socialismo

U.R.S.S. - Viaggio in treno + aereo - 15 giorni
ITINERARIO: Venezia, Budapest, Kiev, Leningrado, Mosca, Varsavia, Venezia.
PARTENZA : 21 aprile
PREZZO : L. 123.000 + 2.000 = L. 125.000

U.R.S.S. - Viaggio in aereo + treno - 9 giorni
ITINERARIO: Milano, Mosca - aereo; Mosca, Leningrado - treno; Leningrado, Milano - aereo.
PARTENZA : Sabato 27 aprile
PREZZO : L. 130.000 + 2.000 = L. 132.000

BUDAPEST - Viaggio in treno - 8 giorni
ITINERARIO: Venezia, Vienna, Budapest, Vienna, Venezia.
PARTENZA : Domenica 28 aprile
PREZZO : L. 43.000 + 2.000 = L. 45.000

PRAGA - Viaggio in treno - 8 giorni
ITINERARIO: Venezia, Vienna, Praga, Vienna, Venezia.
PARTENZA : Sabato 27 aprile
PREZZO : L. 43.000 + 2.000 = L. 45.000

PER I PROGRAMMI DETTAGLIATI, PER LE ISCRIZIONI, RIVOLGETEVI AL NOSTRO UFFICIO.

Autoscuole Baraldi

REGGIO EMILIA : Rotatoria S. Stefano - Tel. 32.278
BAGNOLO IN PIANO : Via Martiri, 4
PRATICELLO (Gattatico): Via Roma, 23
POVIGLIO

Patenti A - B - C ed F e "Patenti da motoscafo,,
con esami sul fiume Po

La Sede di Reggio E. è dotata anche di personale insegnante femminile

Chi ha una certa esperienza di guida potrà ottenere la

Patente Completa a L. 25.200

Tale somma è comprensiva di **Teoria - Iscrizione - Foglio rosa e N. Guide** ai sensi dell'art. 500 del Regolamento

CAMMINA COL TEMPO...
CAMMINA CON LE AUTOSCUOLE BARALDI!

Un articolo dell'assessore alla P.I. Pietro Iotti

UN PIANO PER I MUSEI

L'anno 1968 ha segnato un momento di rilancio per l'azione culturale dei Civici Musei. Rilancio che non si manifesta solo in iniziative di mostre e manifestazioni, che pure hanno avuto la loro parte confortate da un successo di pubblico senza precedenti da molti decenni; ma soprattutto nella apertura di un discorso organico che pone le basi per un rinnovamento globale da realizzarsi su un lungo arco di tempo, ed in modo tale da escludere ogni improvvisazione od intervento provvisorio. Il larghissimo sostegno ed interesse della stampa cittadina per le iniziative e gli interventi via via attuati nel corso dell'anno ci offrono l'occasione di far conoscere le linee di un programma che la Giunta, su proposta del Direttore dott. Ambrosetti e della Commissione per i Musei, ha elaborato ed intende realizzare per la riorganizzazione generale dei Civici Musei.

Le carenze di spazio, di attrezzature di personale, sul piano qualitativo e quantitativo, sono a tutti note: esse impedivano lo svolgimento soddisfacente di quelle attività di carattere conservativo, didattico, espositivo, di ricerca scientifica che sono alla base della vita interna di un Museo e che ne permettono la proiezione su tutto l'arco della vita culturale cittadina fino a trasformarlo nel momento centrale organizzativo nel settore che gli competono.

Per risolvere queste carenze il programma, il cui tempo di attuazione è previsto in un arco di tempo di diversi anni, prevede:

1) l'utilizzazione di tutto il Palazzo del S. Francesco e della Galleria Parmeggiani a sede dei Civici Musei;

2) una nuova pianta organica con personale scientifico, tecnico, amministrativo e di custodia adeguato alle esigenze dell'istituto. In particolare si prevede un Direttore, una vice-direzione, due restauratori, fotografo-disegnatore, un segretario amministrativo, oltre ad un congruo aumento del personale di custodia;

3) la realizzazione di tutta una serie di attrezzature indispensabili al funzionamento del Museo: sala per mostre e conferenze; aula didattica speciale; laboratori di restauro, fotografia, disegno; biblioteca specializzata in preistoria ed archeologia; ampi magazzini, modernamente attrezzati per renderne possibile la visita, e corredati di ambienti di studio e di consultazione.

Questo piano non rappresenta una platonica espressione di buona volontà; possiamo già elencare realizzazioni compiute, altre in via di completamento, altre ancora il cui corso amministrativo è avviato a soluzione.

Per quanto riguarda lo spazio, sono in corso di avanzata esecuzione i lavori di riattamento degli scantinati, per un importo di 30 milioni. Si tratta di una iniziativa fondamentale, che risolverà definitivamente il problema del secondo Museo, dei magazzini di consultazione, degli ambienti di studio. Sulla base di queste attrezzature sarà possibile per mano ai lavori di spoglierio, di riordinamento, selezione e riesposizione di quei settori del Museo che hanno urgente bisogno di un ammodernamento espositivo.

Anche il problema dei laboratori sarà in gran parte risolto in forma definitiva: si calcola di ricavare i locali per il laboratorio di restauro archeologico e per quello fotografico.

Nello stesso ordine di problemi è stato assegnato alla Galleria Parmeggiani, parte dell'edificio d'angolo su via di S. Rocco, dove si potrà utilmente ricavare un magazzino, in attesa di assegnazioni più ampie e di lavori radicali di ristrutturazione di tutto l'edificio.

Quanto ai laboratori, è stato realizzato nelle attrezzature definitive ed in collocazione provvisoria quello di fotografia, già funzionante, e che ha permesso la formazione di un primo nucleo di archivio fotografico di circa 2.000 negativi.

Decisamente e con urgenza si intende realizzare quelle strutture che permettano il contatto diretto col pubblico, e specie con quello scolastico. Una prima sistemazione della sala conferenze è prevista fra pochissime settimane, mentre è già realizzato un primo allargamento del settore mostre. Le attrezzature dell'aula speciale museografica sono in preventivo, e l'aula stessa sarà realizzata con assoluta priorità.

Notevole anche ciò che si è fatto per la biblioteca; qui lo sforzo tende non solo a mettere a disposizione dei Musei un importantissimo strumento scientifico ad uso interno, ma favorire la concentrazione di nuclei di studiosi attorno all'Istituto pubblico. Le spese sono assai ingenti il materiale bibliografico difficile a trovarsi; ma un primo nucleo di giovani la cui attività gravita attorno ai nostri Musei è soddisfazione sufficiente ad incoraggiare nello sforzo. La biblioteca ha già ricevuto una schedatura che la rende consultabile; la sua consistenza è stata più che raddoppiata, e la sistemazione in armadi modernissimi è cosa compiuta.

Parallelamente è portato a compimento il riordino e la sistemazione dell'archivio scientifico e delle note cituologiche; tali lavori sono il preludio necessario alla realizzazione degli inventari patrimoniali: e di una schedatura scientifico: completa. Senza un serio ordinamento conservativo è vano tendere a quelle attività più specificamente culturali che il pubblico si attende; l'assenza di inventari ne era la piaga più grave, oggi avviata a soluzione con l'apertura dei lavori di catalogo.

Un altro capitolo importante è stato aperto; quello delle collaborazioni scientifiche coordinate con le iniziative dell'Amministrazione. Non è qui il caso di dare i particolari di trattative che si stanno concludendo. Si può esporre lo schema operativo, che è di collaborazione con Istituti Universitari e con Accademie straniere per portare a Reggio attività di ricerca scientifica organizzata al più alto livello per offrire possibilità di inserimento in esse agli studiosi locali.

Ci sembra che la nostra linea sia chiara, e che, con piena nostra coscienza delle difficoltà e dell'impegno che ci attendono; esprima quale funzione e in che ordine di importanza intendiamo affidare ai Civici Musei. Si tratta di problemi che investono temi politico-culturali di fondamentale importanza: autonomie locali, espansione del loro poteri nel settore della cultura, funzione delle Amministrazioni comunali e provinciali nella organizzazione e promozione culturali.

Anche la problematica tecnico-scientifica è di impressionante complessità; ma l'Amministrazione sa di poter contare in questo ramo della sua attività sul conforto di una opinione pubblica attenta ed attiva, e sulla competenza e solidarietà indiscutibile dei suoi funzionari tecnici.

PIETRO IOTTI
ASSESSORE ALLA P. I.

IL DIRETTORE DICE LA SUA

In merito all'articolo « La città-museo » pubblicato nel numero scorso il dottor Giancarlo Ambrosetti ci ha inviato la seguente lettera.

Caro direttore,

a quindici giorni di distanza la replica all'articolo « la città-museo » può assumere forma anche molto attenuata.

Il giudizio politico apparso su « L'Unità » del 7 febbraio, nella sua chiara direzione, mi esime da ulteriori commenti.

Mi compete invece sia una risposta personale, sia un intervento sui temi tecnici e culturali che l'articolista presume di toccare.

E' estremamente difficile qui muovere il discorso; se è chiara la volontà denigratoria dell'articolo, fatti argomentazioni e conclusioni si dissolvono nella loro inconsistenza. Tenterò comunque di rispondere enucleando ciò che si può rendere comprensibile.

Quanto all'attacco personale: l'articolista mi disistima come ingenuo, inoculta, confusionario. Quanto al neofita, gli citerò soltanto quindici anni di studi e di attività professionale mia che sono lì a smentirlo; d'altronde, visti i titoli e la competenza del contraddittore, prendo i giudizi per quel che valgono. Ognuno può leggere constatare da solo quale livello di costume, di competenza e di informazione sia di supporto all'articolo.

Mi si permetta però una considerazione: dopo tre lustri di esperienze archeologiche e museografiche, sono rimasto affascinato dal patrimonio, dall'ambiente e dai compiti culturali che i reggiani mi hanno affidato. Reggiano d'adozione e da neanche un anno, ho provato egualmente un senso di amarezza di fronte alla posizione assunta dal tuo articolista di fronte al patrimonio ed ai problemi di cultura della nostra città.

Negare rispetto alla storia, al passato che ci ha creati e di fronte al quale ci siamo responsabilmente formati, significa negare rispetto a se stessi, rinunciare a darsi un qualsiasi abito civile.

I problemi che l'articolo assumeva a pretesto sono fra i temi fondamentali di qualificazione civile di una società. Come è possibile denegarli a base di ipotesi e sarcasmi? E' lecito escludere dal conto dei visitatori « validi » come fossero merce di nessun conto, gli studenti indirizzati dagli sforzi dell'Amministrazione e della Scuola ad attività di miglioramento culturale?

Mi si accusa poi di deformazione professionale, nel volere una città trasformata in Museo ed un'Amministrazione non preoccupata che di problemi museografici (che poi i problemi di un Museo Civico non siano d'esporre lapidi o mummie, ma quelli di una scelta politico-culturale e cosa che all'articolista, davvero sprovveduto, sfugge interamente). Citi dove e quando ho detto e scritto tali cose, che sono solo nella sua fantasia e nei suoi « falsi d'impressione ».

Secondo: in un contesto spregiativo, studiosamente volto a lasciar leggere quel che non s'ha coraggio di scrivere, si censurano le mie relazioni reggiane, trovando particolarmente deplorevole la collaborazione con il geometra Baldini, commissario dei Musei. Potrei limitarmi a rispondere che tale collaborazione costituisce per me obbligo istituzionale d'ufficio; ma aggiungerò che trovo l'opera di Baldini utile al mio ufficio e di aiuto al mio lavoro. Mi spiace che l'articolista debba invidiarmi amicizie collaborazioni e notorietà; ma amici e collaboratori me li scelgo, ed ebbi già a significargliele in altra occasione, a costo di deliberarlo ancora.

Terzo: trapassando furbescamente dal « mi han detto che ha detto » alla certezza espressa, si afferma che l'articolo del « Carlino » che il tuo articolista non ha digerito né capito l'avrei scritto io. A tutti è noto, e non solo a due dozzine dei miei amici, che l'articolo stesso è nato da una intervista da me rilasciata per aprire un dibattito a largo orizzonte e di alto livello sui problemi culturali passati attraverso i Musei. Ciò che il « Carlino » ha scritto, e l'ho chiaramente riconosciuto in una replica firmata come funzionario e pertanto con l'accordo della Giunta, rispondeva alle mie speranze. Posso solo dispiacermi che tra i frutti prodotti ce ne sia stato anche uno bacato.

Tanto per chiarezza ultima: se lo scopo dell'articolo era di mettere in dubbio la compatta solidarietà e l'accordo assoluto di metodi e di fini, fra la Direzione dei Musei e l'Amministrazione comunale, il tentativo è fallito: lo dichiaro a tutte lettere e con la massima fermezza. Restano i penosi strascichi di una mossa goffa e infondata: si leggano i tentativi di utilizzazione dell'episodio sulla stampa « indipendente » e si vedrà chi è, speriamo solo frutto d'incoscienza, a fare il gioco degli avversari.

Giancarlo Ambrosetti

Egregio Direttore,

poche righe in risposta alle molte del Direttore del Museo. In fondo parlare di un uomo pubblico in termini ironici, non significa fare un'azione « denigratoria ». Un giornale come Reggio 15 che dalla sua nascita ha sperimentato parecchi tipi di « scrittura giornalistica », dovrebbe avere fatti avvertiti i lettori di certe sue dimensioni satirico-provocatorie. La redazione è infatti formata da personaggi dalle più svariate caratteristiche e tra essi non manca qualche incallito « provos ». Io mi metto tra questi: peccato che il direttore del Museo cittadino non abbia apprezzato il mio lavoro. E' certo però che esso lo ha « provocato » fino in fondo. Non me ne rallegro, solo perché da troppe parti non si è capita la chiave interpretativa con cui il mio articolo andava letto. Non si voleva infatti denigrare il Museo, inteso come patrimonio culturale. Nessuno ha mai negato la sua importanza. La nostra ironia era rivolta piuttosto ai « metodo » con cui si è inteso valutare (o rivalutare, o pubblicizzare) questa istituzione culturale.

Quindi (primo) nessun attacco personale, ma critica a un **metodo** di pubblicità, invero per molti strano.

Il vocabolo « neofita » — quindi — si riferiva all'opera del direttore del Museo nell'ambito della città di Reggio, non alle sue competenze sul piano scientifico. Nessuno ha mai contestato ad Ambrosetti i tre lustri di « esperienza archeologica e museografica » (certo però nessuno lo avrebbe detto così vecchio...).

Secondo: ciò che abbiamo voluto mettere in rilievo — per scherzarci anche sopra, insomma — è l'attivismo « estroverso » e « strariparite » del direttore del Museo, non la sua competenza scientifica, circa la quale non abbiamo motivo di avanzare alcun dubbio.

Per finire: il dr. Ambrosetti parla di « compatta solidarietà » e dell'accordo assoluto di metodi e di fini fra la Direzione del Museo e l'Amministrazione Comunale », ne prendiamo atto e ce ne rallegriamo.

Dunque alla fin fine si trattava di usare, leggendo l'articolo « un po' d'ironia ed un po' di pietà », come dice il vecchio Hemingway.

Non solo nei confronti del direttore Ambrosetti, naturalmente, ma anche nei confronti del sottoscritto. Ma c'è gente che prende cappello e poi rompe i ponti: speriamo che la pubblicazione del parere di tutti gli interessati serva a fare tornare il sereno sulla « città museo ».

Paolo Di Dono

TRATTORIA
ARIOSTO

SE IL FEGATO
"TIENE"...
... DA ITALO
STAI BENE!

Ristorante **« DA ITALO »**
Via S. Rocco, 9 - Telef. 39.389